

I sogni segreti di Walter MITTY

Note di produzione preliminari

Walter Mitty: *n. una persona comune incline a fare avventurosi sogni ad occhi aperti molto più grandi della vita reale*

Nessuno sa realmente il potere che hanno i sogni nella nostra mente... se non nel momento in cui questi ispirano la nostra vita. Questo è ciò che accade nella rivisitazione contemporanea, fatta da Ben Stiller, del racconto in assoluto più rappresentativo sul tema dell'irresistibile fascino dell'immaginazione: *THE SECRET LIFE OF WALTER MITTY* di James Thurber. Stiller ha preso spunto da quelle due paginette e mezza, un classico del 1939, e le ha trasposte in un'epopea comica, ambientata ai nostri giorni, su un uomo che trova il vero scopo della sua vita dando sfogo alla sua immaginazione iperattiva.

Questo Walter Mitty (Stiller) è un sognatore moderno, un comune photo editor di una rivista, che spezza la sua noiosa esistenza sognando regolarmente ad occhi aperti un mondo fantastico reso elettrizzante da audaci eroismi, appassionate storie d'amore e costanti vittorie sul pericolo. Ma quando Mitty e la sua collega, di cui è segretamente innamorato (Kristen Wiig), sono in procinto di perdere il lavoro, Walter deve fare l'inimmaginabile: prendere il destino nelle sue mani imbarcandosi in un viaggio intorno al mondo più straordinario di qualsiasi cosa egli avrebbe mai potuto immaginare.

Per Ben Stiller, *I Sogni Segreti di Walter Mitty* è stata una rara occasione per poter riprendere in mano una pietra miliare della narrativa americana aggiornandola ai tempi moderni. Ripensando così ai tempi del liceo, dove per la prima volta ha avuto modo di leggere il racconto di Thurber, una storia che appena fu pubblicata sul *The New Yorker* ha avuto un eccellente riscontro di pubblico a dispetto della sua brevità. Ha inoltre ispirato un'amatissima commedia degli anni '40, numerose trasposizioni teatrali e coniato il neologismo popolare: "è un Walter Mitty" riferendosi a chi passa più tempo sognando ad occhi aperti piuttosto che vivere la vita reale.

Ora Stiller ha visto la possibilità di prendere il personaggio dell'eterno sognatore creato da Thurber ed inserirlo nella complessità della nostra società, ridimensionandolo e aggiornando potendo così spingere la storia più avanti sotto tutti gli aspetti sia quelli drammatici, sia quelli comici e che quelli della spettacolarità cinematografica apportando la visione di un regista moderno a questa miscela.

"Quello che mi piace di questa storia è che non può essere classificata", spiega Stiller. "C'è la commedia, c'è il dramma, è una storia di avventura, è reale ed è fantasticamente iper-reale. Ma al centro di tutto questo c'è un personaggio nel quale, io credo, tutti possano ritrovarsi, qualcuno che sembra stia semplicemente passando attraverso la vita moderna e che in realtà ne stia vivendo una completamente diversa nella sua testa. Per me, lui incarna tutte quelle cose che immaginiamo su noi stessi e il mondo, ma che non diciamo mai".

Un Mitty molto moderno

L'esuberante ilarità e l'intensità agrodolce dei personaggi all'inseguimento di sogni folli, ha sempre delineato l'approccio narrativo alla commedia di Ben Stiller. Come attore, è diventato uno dei più grandi comici del mondo con una sequela di personaggi da uomo Comune che deve confrontarsi con situazioni più grandi di lui, come quello della serie *Ti Presento i Miei* che cerca di far colpo sui suoi terribili suoceri, o il solitario guardiano notturno di *Una Notte al Museo* che non può credere ai suoi occhi, o il ragazzo che ha una seconda possibilità con la fiamma del liceo nella commedia irriverente *Tutti Pazzi per Mary*.

Come regista, ha raccolto i favori della critica per le sue commedie caratterizzate da uno spirito tagliente ma comunque tenero, inclusa la sua sentita parodia del mondo della moda *Zoolander* nonché la sua trionfante satira del mondo action movie condito di follia e cameratismo che è *Tropic Thunder*. Ma la realizzazione dei SOGNI SEGRETI DI WALTER MITTY ha portato Stiller in territori inesplorati, sia davanti che dietro la macchina da presa. E' allo stesso tempo la sua avventura visivamente più epica che la più coinvolgente umanamente.

Il film strizza l'occhio alla storia senza tempo del grande umorista americano Thurber, di un uomo mite che ha bisogno di trasformare nella sua testa i propri fallimenti quotidiani in qualcosa di molto più sorprendente. Ma il Mitty di Stiller è un uomo molto più legato ai nostri tempi. Come molti di noi, si sente assediato da un mondo sempre più spersonalizzato ed elettronico che sta cambiando rapidamente ogni cosa, così che il suo stile di vita sta diventando obsoleto. La sua sola via di scampo è un fuoco di fila di fantasticherie che lo rendono un eroe in costante lotta per un mondo migliore e più giusto. E' il suo regno privato che non divide con nessuno... almeno fino a quando la sua ricerca dei negativi perduti di un famoso fotografo (Sean Penn) gli dà una inaspettata possibilità di entrare in relazione con qualcun altro.

E' stato il braccio di ferro tra la realtà traballante e incerta di Mitty e gli exploit dei suoi sogni ad occhi aperti che hanno spinto Ben Stiller a realizzare l'adattamento di Steven Conrad dei SOGNI SEGRETI DI WALTER MITTY. C'erano stati altri tentativi di rivisitare la storia, ma nessuno aveva colpito nel segno.

“La sceneggiatura di Steve non cercava di rivisitare il classico degli anni 40 con Danny Kaye, che peraltro era stato così meravigliosamente unico per il suo tempo. Conrad ha trovato un modo diverso di raccontare la storia, un modo brillante e intelligente, creando un contesto moderno in modo il pubblico potesse identificarsi.” –ci spiega Stiller- “Mi piaceva che la sceneggiatura abbracciasse l'idea di un ragazzo normale visto come un eroe in un modo lirico, ricco di sentimenti e divertente.”

“Steve mi ha detto: ‘dentro il petto di ogni uomo americano batte il cuore di un eroe’ e volevo che il film avesse quel tipo di rispetto per tutte le cose che le persone normali devono attraversare ed affrontare, sia che si tratti di un ragazzo a cui nessuno presta attenzione o del Presidente degli Stati Uniti. Il viaggio di Walter celebra il potenziale dentro ognuno di noi.”

Un Mitty “in famiglia”

L'alchimia tra materiale, regista e attore è stata davvero essenziale per i produttori del film: John Goldwyn e Samuel Goldwyn Jr., rispettivamente nipote e figlio di quel Samuel Goldwyn, che ha prodotto la versione 1947 di "The Secret Life of Walter Mitty" (Sogni proibiti) diretto da Norman Z. McLeod, e per Stuart Cornfeld, che ha collaborato con Stiller in molti dei suoi film tra cui *Zoolander* e *Tropic Thunder*.

Per i Goldwyns, "The Secret Life of Walter Mitty" è stato sempre stato parte della loro storia familiare. "Mio nonno era, in tutti i sensi, un vero pioniere dell'industria cinematografica, faceva parte di un gruppo di persone che voleva raccontare storie in un modo diverso, per mostrarci una visione della vita in un'ottica che nessuna pittura, nessun romanzo, nessuna pièce teatrale avrebbe mai potuto fare. E poiché *Sogni Proibiti* è stato un grande successo per lui, volevamo essere parte di qualcosa che potrebbe avere la stessa valenza." -racconta John Goldwyn- "Nel 1947, per il film hanno costruito una storia che si è innalzata dal materiale originale, trasformandosi in qualcosa di molto diverso, e noi volevamo seguire quelle stesse orme."

Aggiunge Samuel Goldwyn, Jr: "Abbiamo visto la possibilità di fare qualcosa di nuovo e creativo con una storia che continua ad avere la sua eco nel mondo, e per cui valeva la pena lottare. Ho sempre creduto che i grandi film iniziano con una grande sceneggiatura, e la storia di Thurber è così ricca che potresti prendere il suo personaggio e le sue idee per portarle in molte direzioni diverse. Il film 1947 aveva il linguaggio di quel tempo, e noi volevamo trovare una stesura e un approccio che parlassero quello del nostro".

Ci sarebbero voluti molti anni e una lotta quasi donchisottesca per accaparrarsi i diritti e sviluppare il film attraverso una miriade di possibili incarnazioni. Le cose cominciarono a cambiare, tuttavia, quando John Goldwyn incontrò lo sceneggiatore Steven Conrad, noto per abili sceneggiature, come quella per Will Smith e la sua *Ricerca della Felicità* o quella di *The Weather Man* – *L'Uomo delle Previsioni* per Gore Verbinski.

Goldwyn ricorda: "Steve ha detto: 'Voglio fare un film su un uomo che per il mondo è del tutto mediocre, ma che sogna costantemente una vita migliore. E che capisce che l'unico modo che ha per diventare l'uomo che sa di poter essere, è quello di uscire dalla sua testa e gettarsi nella vita. Si rende conto che una vita vissuta è meglio di una vita immaginata.' Ed io allora ho detto: 'Il lavoro è tuo. Questo è esattamente quello che avevamo bisogno di sentire.'"

Quando la prima bozza di Conrad fu completata, Goldwyn intuì subito che non sarebbe stata la solita commedia, di alto profilo, vista e rivista. "E' stato unico. Non è come niente di quello che si sia mai visto prima. Non aveva alcuna somiglianza, in realtà, al primo film tranne l'idea che si trattava di un sognatore. Era così originale, non c'era davvero nulla con cui confrontarla, e tutti erano molto entusiasti di questo aspetto."

L'eccitazione ci ha portato su una lunga e tortuosa strada per trovare il regista giusto. Da qualche parte lungo il viaggio, è arrivato Ben Stiller, all'inizio solo per parlare della possibilità di rivestire il ruolo di Mitty. Eppure era evidente sin dall'inizio, che aveva una passione per il materiale che gli era arrivato dritto al cuore.

"Ben aveva preparato una serie di note che ho letto prima di venire alla riunione." –ricorda Goldwyn- "E le note erano, senza dubbio, le migliori puntualizzazioni che avessi mai visto su quello che un film potrebbe essere. In tutta la mia vita. La specificità, l'eloquenza, la cura con cui erano state scritte, la chiarezza di vedute su ciò che la sceneggiatura sarebbe potuta diventare... si

trattava di un documento sorprendente. Ho visto nei suoi appunti un film che sarebbe stato molto, molto particolare.”

Goldwyn -che è stato presidente della Paramount Pictures durante la produzione di *Zoolander* dove ha iniziato il suo rapporto con Stiller- è andato a battersi per lui come regista, nonostante le preoccupazioni pratiche legate al fatto che un solo uomo avrebbe assunto l'enorme mole di lavoro di regia oltre che il ruolo di protagonista in un film così ambizioso. L'unica cosa che non si poteva negare era l'evidente e intensa passione di Stiller per il progetto.

“Ben aveva una vera e propria visione per questo film.” -racconta Stuart Cornfeld - “E' una storia in cui, penso, sapeva si sarebbe divertito moltissimo, ma allo stesso tempo ne ha visto la vera forza e bellezza. Voleva che il pubblico si imbarcasse in un viaggio con Walter Mitty e lo seguisse mentre inizia a farsi coinvolgere dalla vita e scopra quanto sia affascinante, magica e quanto val la pena di essere vissuta.”

Stiller si è sentito gratificato nell'aver Goldwyns dalla sua parte. “Hanno una tale legame con la storia del progetto, come anche un'incredibile buon gusto e anche moltissima esperienza con l'intero processo creativo.” -commenta lo sceneggiatore - “Questo film non rientrava in uno specifico genere e sapevamo che ci sarebbe voluta grande fede da parte dello Studio per decidere di tentare quest'avventura. E riconosco pienamente il merito dei Goldwyns per aver ottenuto quella fiducia, perché loro davvero ci credevano. Sono stati grandi partner, mi hanno dato tantissimo sostegno contribuendo a far sì che tutto accadesse.”

Di Cornfeld Stiller dice: “Stuart ed io abbiamo lavorato insieme per molti anni e abbiamo attraversato il fuoco insieme. Abbiamo fatto molti film, quindi c'è grande familiarità e ci fidiamo a vicenda anche sotto il profilo creativo. Non ho mai incontrato nessuno che sapesse lavorare meglio di Stuart su una sceneggiatura; fa sempre domande e spinge senza sosta a fare sempre di meglio. E quando stai facendo un film come questo, e sei sul punto di andare un po' troppo in là, quel tipo di rapporto ha un valore inestimabile.”

Cornfeld era particolarmente entusiasta di vedere Stiller costantemente in equilibrio tra regia e recitazione barcamenandosi in un mondo di sfrenata immaginazione visiva. “Ben ha un occhio molto sofisticato per questo” -conclude Cornfeld- “Sia nel look del film che nella sua performance, ha portato qualcosa di sorprendentemente vibrante. Un'esperienza che è piena di fantasia, ma allo stesso tempo è una celebrazione della vita reale.”

Larger Than LIFE

Lo sceneggiatore Steven Conrad era esaltato dalla sfida di prendere il lavoro letterario di James Thurber e ripresentarlo con il punto di vista di una generazione molto diversa. Lui sostiene che il suo obiettivo era quello di “ri-concettualizzare l'idea classica di Walter Mitty come un ragazzo con il caleidoscopio di colori della vita moderna.”

Questo è quello che lo ha portato a mettere Walter Mitty al crocevia tra la vita reale e quella nello stile di LIFE Magazine. Conrad ha ripensato Mitty come ad un “Gestore delle Difficoltà” in una moderna incarnazione della rivista, un devoto impiegato che vorrebbe vivere tutti i momenti straordinariamente coraggiosi e audaci che ha visto sfilare davanti a lui nei confini del suo ufficio. Ha anche immaginato Mitty come un uomo sull'orlo del precipizio, un uomo che è stato

dimenticato, proprio come LIFE, nel momento in cui l'ultima rivista di cronaca visiva della cultura americana, viene trasformata – da apprezzato e riconosciuto strumento di informazione – nell'ennesimo sito dell'azienda.

La vera rivista LIFE ha attraversato diverse incarnazioni fin dalla sua fondazione nel 1883, raggiungendo il suo periodo di massimo splendore quando diventa il principale settimanale fotogiornalistico americano grazie a Henry Luce, per poi essere trasformata in life.com verso la fine del 2009. La versione LIFE di Conrad è romanzata, ma ampiamente basata sul lascito fotografico mozzafiato di quella reale.

“Mi piaceva l'idea di far lavorare Walter nella camera oscura di LIFE Magazine, perché fa di lui una sorta di archivio umano per le foto più significative che sono state scattate negli ultimi 70 anni.” -spiega Conrad- “E' circondato da immagini dei momenti più importanti del nostro tempo. In un certo senso ha visto tutto quello che c'era da vedere là fuori, anche se nessuno vede mai lui. Sembrava un buon posto dove collocarlo per far sì che si facesse davvero tifo per Walter, perché tutti i nostri posti di lavoro potrebbero iniziare a farti sentire così. Ci si può sentire persi, o come se non ti dessero la possibilità di vivere veramente.”

Per Stiller il lavoro di Mitty a LIFE era un bel modo di attingere a temi che si sentono molto attuali. “Credo che il contesto sia rilevante per capire dove siamo collocati nel mondo” -commenta il regista e attore - “L'idea di Steve che quell'icona che è la rivista LIFE stia fundamentalmente diventando un archivio fotografico on-line, è una grande metafora della transizione che stiamo tutti attraversando dal mondo analogico al mondo digitale e di come possa trasformare in obsoleto un ragazzo come Walter, che ha fatto il suo lavoro meticolosamente per anni.”

E continua: “E' davvero un momento di trasformazione nella vita di Walter, e tuttavia trova il coraggio di andare fuori nel mondo, piuttosto che ritirarsi.”

In effetti, con LIFE in pericolo, questo diventa il momento in cui la realtà di Walter Mitty inizia a sorpassare le sue fantasie.

Affinché tale trasformazione funzionasse, Stiller ha creduto che avrebbe dovuto trovare un modo per mettere insieme il tipico mondo ordinario di Mitty con i suoi sogni ad occhi aperti nello stesso modo in cui accade nella mente umana. Quando ha sviluppato la stesura finale con Conrad, questa fusione tra la quotidianità e la vita immaginaria, è divenuta la loro più grande sfida. Proprio come James Thurber aveva stimolato le fantasie di Mitty con una sola parola o un evento, Stiller e Conrad hanno architettato la loro narrazione intorno a collegamenti concreti tra il reale e il fantastico.

“Ben sentiva che era di vitale importanza che il film non dividesse nettamente il mondo reale dal mondo di sogno ad occhi aperti” –chiarisce Conrad- “Questo significava che avremmo dovuto creare tutti i sogni ad occhi aperti di Walter direttamente collegati al flusso della vita quotidiana. Non si va via in un regno di fantasia per poi tornare indietro. Restiamo al suo fianco in modo da avere la possibilità di far parte delle sue fantasie, per vedere che cosa ci guadagna, e allo stesso tempo quello che perde della vita reale, per averle vissute. Avrete così modo di osservare cosa lo appassiona, cosa lo ha deluso e quello che potenzialmente potrebbe fare, ma non ha ancora avuto l'opportunità di fare. L'idea di Ben era che i sogni ad occhi aperti dovrebbero mostrare alcuni aspetti reali della personalità di Mitty, non quelli immaginari.”

Nei suoi sogni Walter è potente, deciso e segue i suoi istinti ovunque lo possano portare. Nella vita reale, invece, è sempre prudente, soprattutto da quando, ancora adolescente, dopo la morte del padre ha sentito la responsabilità di prendersi cura della sua famiglia. È per questo che

Conrad ha dovuto trovare una forte motivazione che spingesse Mitty a buttare la prudenza al vento trascinandolo in una ricerca ossessiva, nemmeno fosse un detective, per ritrovare un negativo perduto, il negativo della posa del suo fotografo preferito per l'ultima storica copertina di LIFE.

Ha anche inserito un altro spunto per Mitty: il famoso motto di LIFE che incoraggia le persone a "...vedere le cose a migliaia di chilometri di distanza, le cose nascoste dietro le pareti e all'interno di stanze, cose pericolose da raggiungere... per poi restare stupiti."

"E' un motto davvero forte, perché in sostanza dice che questo è il nostro business: andare in profondità nel mondo e vedere davvero gli altri." -riflette Conrad- "Si tratta di un grande impegno da prendere in prima persona; e dire che questo potrebbe essere quello che tutti abbiamo bisogno di fare qualche volta."

Mentre il Mitty di Thurber è stato un marito succube le cui fantasie lo hanno allontanato dal suo matrimonio, e nel primo film Mitty è stato un fidanzato riluttante al matrimonio, Conrad ha preso un'altra strada. Il suo Mitty è un tipico scapolo moderno che passa più tempo a sognare storie romantiche, o a girarci intorno su internet, che a provarci realmente. Ma su una cosa lo sceneggiatore non ha mai avuto dubbi: i sogni di Mitty rispecchiano non solo le sue speranze, ma anche quella sua forza interiore che deve ancora dimostrare.

"Era davvero importante per noi che non fosse passivo o debole." -puntualizza- "Questo Walter Mitty ha una mente acuta e una grande forza. E' pronto a buttarsi se le circostanze gli danno questa possibilità e gli permettono di lasciarsi andare. Il nostro lavoro è stato quello di portarlo nel posto dove avrebbe potuto liberare la sua anima."

Lo sceneggiatore aveva fede che Stiller sarebbe stato il regista che avrebbe potuto fare esattamente questo pur mantenendo il pubblico sempre coinvolto. "Ho sempre amato la leggerezza dei film di Ben che infatti ti fanno sentire bene, anche se non sono affatto leggeri nei contenuti." -commenta Conrad - "Lui crea un equilibrio unico tra queste due anime in un modo che nessun altro è in grado di fare."

Più tardi è stato altrettanto emozionante per Conrad vedere finalmente Stiller calarsi nel ruolo per cui hanno lavorato a così stretto contatto per così tanto tempo. "Per due anni abbiamo fatto un lavoro davvero rigoroso in cui Ben è stato principalmente il regista," -osserva- "poi, improvvisamente, è stato anche Mitty. Sapevo che sarebbe stato divertente, ma la grandezza che ha portato al suo personaggio è stata una vera sorpresa."

La Ragazza dei Sogni di Mitty

Mentre Walter Mitty è alle prese con il suo profilo sul sito eHarmony, i suoi sogni romantici prendono la forma della sua collega contabile, la tranquilla Cheryl che spesso si trasforma nell'oggetto della sua eroiche gesta di avventurosi salvataggi.

Il ruolo, per come lo vedeva Stiller, non era solo comico, ma un importante catalizzatore per il viaggio di Mitty. "E' il tenue legame di Walter con Cheryl che diventa l'impulso che lo spingerà fuori nel mondo", ci spiega.

Come tale si richiedeva qualcuno che potesse passare dal mondo di tutti i giorni, di una madre single con la paura di perdere il lavoro, a quello dell'eroina ad alta tensione drammatica dei sogni ad occhi aperti di Walter, e viceversa, senza mai perdere né un colpo, né l'essenza di ciò che

Cheryl è. Per fare tutto questo, ma anche per creare un effetto a valanga su un rapporto nei suoi primi spasimi d'attrazione, i realizzatori hanno scelto una delle attrici comiche più intriganti di oggi: Kristin Wiig, che si è fatta le ossa come una delle più grandi stelle del "Saturday Night Live Show" prima di lanciarsi in una carriera sul grande schermo.

Stiller aveva in mente lei sin dall'inizio. "Kristin è qualcuno che è facilmente riconoscibile." –commenta- "Lei è così reale, e così spontaneamente divertente, che ho davvero voluto vederla fare una cosa del genere, qualcosa che non fosse la solita commedia per il grande pubblico a cui siamo abituati. La sua personalità è così piacevole e familiare, che ho sentito che avrebbe potuto immediatamente dare al pubblico la chiave per capire il motivo per cui lei e Mitty potrebbero effettivamente essere anime gemelle".

E aggiunge: "Kristin è anche straordinaria nell'interpretare molti atteggiamenti e personaggi diversi. Era in grado di accostare quel genere di commedia con la reale personalità di Cheryl, quando lei è solo un po' incuriosita da Walter. Penso che il suo personaggio arrivi a qualcosa che il pubblico possa davvero capire: l'idea che alcune delle piccole cose che ci accadono nella vita, anche solo dire ciao a qualcuno quando ti lancia un certo sguardo, possano influenzarci in modo incredibile."

La Wiig sostiene che le sue conversazioni iniziali con Stiller sono stati fondamentali per ottenere la parte. "La sceneggiatura era assolutamente meravigliosa, ma è stato difficile leggerla da sola, perché ci sono tanti modi di interpretare una storia come questa" –osserva- "Così il tono delle nostre conversazioni è stato davvero importante. Sentivo che quello che Ben avrebbe voluto fare con Walter Mitty sarebbe stato molto interessante. Mi è piaciuto che abbia voluto prendere questo classico, e modernizzarlo in modo divertente toccando elementi della nostra vita quotidiana."

E continua: "E' una di quelle storie che ti fa sentire come se ci fosse un grande mondo apposta per te là fuori e che se ci sono cose nella vita che vogliamo veramente fare, sia che si tratti di stare con le nostre famiglie, che di viaggiare per il mondo, vale la pena cercare di uscire e farle subito."

E' stato facile per Kristin Wiig capire perché Cheryl potrebbe avere avuto solo un interesse marginale in Walter, che è successivamente sbocciato in qualcosa di più non appena si sono lanciati insieme alla ricerca del misterioso negativo perduto. "Penso che le piaccia il fatto che lui conduca una vita tranquilla e che allo stesso tempo sia in grado di vedere qualcosa di meglio là fuori." – spiega- "Entrambi stanno conducendo vite che forse meriterebbero un po' di pepe in più, quindi è perfetto che finiscano per lanciarsi in questa inattesa avventura insieme."

Quello che la Wiig ha apprezzato maggiormente è stata la possibilità di catapultarsi nei sogni ad occhi aperti di Mitty, con il suo personaggio, Cheryl, che appare in molte situazioni emozionanti che hanno portato l'attrice a fare cose sempre nuove tra cui l'esecuzione in a solo di un brano di David Bowie. "Mi è piaciuto girare le sequenze immaginarie." –rivela- "In una delle prime fantasie di Walter, si imbatte in un edificio in fiamme e salva il mio cane a tre zampe. Non avevo mai fatto una scena del genere prima, una di quelle con grandi esplosioni e incendi, ed è stato davvero emozionante per me come attrice."

La Wiig dice che il suo entusiasmo è stato continuamente alimentato da Ben Stiller indipendentemente dalla scena. "Io non so davvero come Ben abbia potuto fare così tanto su questo intero progetto" –riflette- "E' stato completamente coinvolto in ogni singolo aspetto del film, indossando ogni volta un cappello diverso, e dovendo poi balzare anche in scena come attore. È stata un'esperienza entusiasmante a cui assistere e sento di aver imparato molto da lui."

Anche l'aplomb visivo di Stiller ha stupito la Wiig. “Il look del film è così particolare e bello, ed è parte di ciò che rende lo così speciale. Ben aveva una visione di ogni singola inquadratura, di ogni fotogramma.”.

La Wiig è stata particolarmente colpita da quello che Stiller ha saputo portare nella storia di Mitty. “Il suo Walter Mitty è un ragazzo che ha davvero una voce, anche se ancora non sa bene come usarla. Ben porta così tanto calore al personaggio che alla fine hai solo voglia di abbracciarlo e di picchiare tutti quelli che vorrebbero fargli del male.”

L'incubo è il Management

La più grande nemesis di Walter Mitty nella sua vita di tutti i giorni è il nuovo Amministratore Delegato incaricato della transizione: Ted Hendricks con la sua distruttiva arroganza, la sua presuntuosa sconsideratezza e le intimidazioni senza fine. Lo sceneggiatore Steve Conrad dice di aver scritto il personaggio con l'intento di provocare in tutti i modi Walter Mitty. “Ted Hendricks incarna una sorta di un sentimento per me” –ci racconta Conrad- “è quella sensazione che ti fanno provare gli allenatori o i fratelli più anziani, gli insegnanti, i poliziotti... quella sensazione in cui la cosa migliore che gli puoi rispondere non ti viene in mente che due minuti dopo che hanno lasciato la stanza, e quando li hai di fronte non ti viene nulla da dire, o peggio dici proprio quella che non dovresti. Ted incarna quella sensazione.”

Il ruolo di Ted è ricoperto da Adam Scott, che interpretava Ben Wyatt nella commedia televisiva di grande successo *Parks and Recreations*. “Nella vita reale, Adam è il più dolce e carino degli uomini” -dice Kristen Wiig- “ma in questo film lui è il più grande cretino ed è così bravo che fa divertire un sacco.”

Stiller lo aveva in mente fin dall'inizio. “Ho sempre voluto Adam nel film, perché è molto divertente e ha anche un certo tipo di presenza” -osserva il regista- “C'è una realtà nel mondo di Mitty, ma è leggermente stilizzata e ho pensato che Adam potrebbe davvero giocare su quel tono. Lui riesce a trasmettere molto rapidamente che tipo di uomo sia Ted: freddo e cattivo, ma anche incredibilmente narcisista.”

Scott è stato immediatamente attratto dalla sceneggiatura. “Ho pensato che fosse fantastico il modo in cui Steve e Ben avevano preso questa storia classica facendola sbocciare in qualcosa di molto epico e molto odierno.” –rivela- “La sceneggiatura esprimeva qualcosa di speciale; divertente ma allo stesso tempo veramente commovente. La profondità della scrittura è qualcosa, penso, a cui molte persone aspirano.”

Circa il ruolo di Ted, Scott lo descrive come: “E' fondamentalmente una carogna aziendale, senza cuore, in giro per le sale di questa grande istituzione americana. Non ha assolutamente alcun riguardo per l'umanità di questa meravigliosa rivista che è stata un punto di riferimento per la cultura americana per così tanto tempo. Ted vede Walter come un ragazzo per lo più ridicolmente patetico e questo lo stuzzica ancora di più perché in qualche modo Walter fa sì che il suo bagno di sangue sia ancora più interessante. Credo anche che si diverta con lui, almeno fino a quando Walter non comincia a rovinargli la vita!”

Scott dice che nel calibrare il suo ruolo, ha usato Ben Stiller come punto di riferimento. “Penso che Ben sia uno degli uomini più divertenti di Hollywood, quindi averlo fatto ridere anche solo una volta o due con la mia interpretazione è stato un bel colpo per me.”

Si è anche sepolto sotto una folta barba nel tentativo di definire meglio Ted. “Indossare quella enorme barba mi ha fatto sentire ogni giorno un po’ come se avessi una sorta di torta con glassa spiaccicata sul viso. Ma ne valeva la pena perché era il look perfetto. Faceva sembrare quest’uomo una sorta di proiettile umano”, dice ridendo.

Stiller anche è stato intimorito dalla barba. “Ho sentito che ha dato ad Adam questa sensazione unica come se davvero non lo avessimo mai visto in un film prima d’ora.” dice.

Ted potrebbe essere proprio il tipo d’uomo da cui Walter Mitty vorrebbe scappare, ma lui si trova proprio al centro della fantasia più elaborata di Mitty: un incontro in ascensore che si trasforma in una battaglia volante in pieno centro di Manhattan. Per Scott, l’esperienza di girare quella scena è stato un battesimo del fuoco.

“La sequenza di battaglia è stata assolutamente una delle esperienze più incredibili che abbia mai avuto” -confessa l’attore- “Ben e io eravamo appesi alle imbracature, presi dal combattimento, mentre le strade erano affollate di turisti. E’ stato davvero, davvero intenso; non ho mai fatto nulla di simile.”

Nonostante la novità di tutto questo, Stiller lo ha fatto sembrare esaltante, dice Scott. “Ben ha un modo di parlare con gli attori che ti fa davvero sentire a tuo agio valorizzato” –riassume- “E tuttavia, per quanto rigorosa fosse la preparazione, una volta che abbiamo iniziato a girare tutto sembrava molto vivo. Penso che parte di ciò che lo rende capace di farlo come regista è che lui è un grande attore di suo.”

Un Fotografo ai confini del Mondo

A fronte di tutte le sue fantasie di diventare un eroe, Walter Mitty ha un suo vero eroe di riferimento: il celebre fotografo di LIFE Sean O’Connell, un personaggio sfuggente che è diventato una sorta di rock star del mondo della fotografia, noto per il suo impegno incessante nel catturare una storia a qualunque costo. Sembrava proprio l’occasione giusta per chiamare l’attore premio Oscar e regista Sean Penn nei panni dell’iconica e misteriosa figura che trascina Walter Mitty fuori nel mondo reale.

“Sean O’Connell è un uomo che rappresenta l’integrità creativa e che deve avere quella straordinaria presenza scenica che permetta al pubblico di familiarizzare subito con lui non appena Walter finalmente lo incontra. Ecco perché Sean Penn è stato davvero la mia prima scelta, perché Sean, secondo me, incarna tutte queste caratteristiche”, dice Ben Stiller.

Stiller è stato anche acuto nello scegliere Penn in un tipo di ruolo in cui normalmente uno dei principali attori drammatici della sua generazione, non sarebbe mai stato visto. “Sean ha davvero un grande senso dell’umorismo,” –nota- “che non credo si noti spesso nel suo lavoro, quindi è stato divertente dargli la possibilità di fare qualcosa di diverso.”

Aggiunge il produttore Stuart Cornfeld: “Sean O’Connell ha un certo tipo di alone mistico, come lo stesso Sean Penn. Quello che è stato sorprendente nella sua performance e nel modo in cui

il personaggio è stato scritto, è che quando Walter finalmente incontra Sean, lui è tutto ciò che Walter stava cercando, ma allo stesso tempo è anche completamente diverso. Per tutti noi è stato semplicemente fantastico vedere Sean in azione.”

A completare il cast principale de I SOGNI SEGRETI DI WALTER MITTY è un ensemble che comprende Kathryn Hahn (*Parks and Recreation*), nei panni della sorella artista di Mitty, il comico Patton Oswalt, consulente eHarmony di Mitty, Olafar Darri Olafsson, improbabile pilota islandese di Mitty e, opportunamente, una vera leggenda dello schermo nelle vesti della mamma di Mitty: il premio Oscar® Shirley MacLaine, che ha anche recitato nel film che Ben Stiller considera una fonte di ispirazione per il design del suo: *L'Appartamento* di Billy Wilder.

La Fantasia diventa Realtà

Nel 1939, quando James Thurber ha pubblicato per la prima volta “The Secret Life of Walter Mitty”, ha raccontato la storia in uno stile giocoso e contemporaneo capace di condurre i lettori direttamente nell'esperienza della vita immaginifica di Walter Mitty.

Oggi nel 2013, Ben Stiller spera di fare qualcosa di simile, utilizzando le tecniche del cinema di oggi per dare alla storia un'apertura visiva che non poteva nemmeno essere immaginata ai tempi di Thurber. Sapeva che c'erano diversi modi per approcciarsi alle fantasie di Mitty. Ma c'era un solo modo giusto per far sentire agli spettatori quello che lui desiderava: usare una destrezza artigianale da iper-realtà che fonde il flusso interiore della coscienza di Mitty nel tessuto di quello che sta succedendo nel mondo circostante.

“Ognuno può immaginare l'idea di parlare con qualcuno, mentre in realtà la sua mente sta galoppando altrove pensando ad un altro posto dove si preferirebbe essere in quel momento.” – spiega- “Questo è quello che volevamo rendere.”

Stiller ha pensato a lungo a come riuscirci. Ricreare le fantasie di Walter avrebbe sicuramente richiesto molte parti in movimento e un senso dell'inquadratura, ma Stiller ha usato questi effetti con giudizio, tenendo un occhio verso l'integrazione della fantasia e l'altro nel flusso dell'azione.

“In termini di effetti visivi, abbiamo voluto che l'approccio globale fosse realistico come le fotografie” –racconta- “Ho sempre trovato che i migliori risultati si ottengono nel fare, per quanto possibile, le cose come nella vita reale e poi aggiungere un tocco di effetti digitali.”

In definitiva, Stiller avrebbe messo insieme un team di visual designer tra cui il direttore della fotografia, nominato all'Oscar®, Stuart Dryburgh (*Lezioni di Piano*), lo scenografo Jeff Mann (*Tropic Thunder*, *Zoolander*), il montatore Greg Hayden (*Tropic Thunder*, *Zoolander*), la costumista Sarah Edwards (*Salt*, *Michael Clayton*) e il supervisore agli effetti visivi Guillaume Rocheron (*Vita di Pi*).

All'inizio, Stiller ha preso la decisione di girare I SOGNI SEGRETI DI WALTER MITTY su pellicola, una decisione che sembrava richiamare il mondo governato dalle immagini di Walter Mitty e la sua ricerca di autenticità. “La pellicola è una cosa così speciale: è al centro della storia del cinema e di tutta la sua tradizione, ed è qualcosa che sta diventando obsoleta molto velocemente, scomparendo dal mondo”, spiega Stiller.

Hanno anche scelto di utilizzare la cinepresa come se si stesse risvegliando lentamente, passando da statica a dinamica, seguendo un iter simile alla vita di Walter. Stiller racconta: “Abbiamo creato un mondo che è molto grafico e lineare nella prima parte del film, così che la cinepresa è quasi ferma anzi quasi non si muove affatto, poi... gradualmente... come Walter, inizia a connettersi con la vita e ad andare fuori nel mondo, la cinepresa si scioglie. Noi ci sciogliamo con lei, così i colori diventano più saturi ed entriamo in questa più ampia esperienza di vita con lui.”

La costante altalena tra sogno e realtà, come una sorta di yin e yang, ne I SOGNI SEGRETI DI WALTER MITTY, fatta pensando ad una produzione estremamente ambiziosa, come ad esempio il passaggio dalla sparatoria nel bel mezzo di New York City al decollo verso i paesaggi alieni dell'Islanda, dove il cast e la troupe si sono dovuti trasferire dai vulcani a degli elicotteri nel mezzo dell'oceano ghiacciato.

“Girare a New York era essenziale perché quello era l'unico modo per trasmettere il forte senso del luogo che Ben ha immaginato” -dice Cornfeld- “Voleva davvero catturare l'energia e l'intensità della città.”

Il produttore continua: “L'Islanda è solo un posto meraviglioso, dove la qualità della luce è davvero diversa da qualsiasi altro posto sulla Terra. Uno dei veri vantaggi di aver girato su pellicola è che abbiamo avuto modo di sfruttare al massimo questa luce. Non c'è molto inquinamento in Islanda, così che quando si guarda in lontananza, si vede fino all'infinito. E' come passare da un mondo a 35 millimetri ad uno a 70 millimetri. Si ottiene un visione della bellezza naturale che non hai in molti altri posti.”

Ogni location ha ospitato delle scene che non potevano essere girate altrove nel mondo. A New York Stiller ha avuto la possibilità di girare l'epico inseguimento tra Walter e Ted con quell'energia tipica di una giornata affollata in città. Per simulare il volo e i salti di Walter e Ted attraverso Manhattan sui pattini improvvisati e sci, Ben Stiller e il co-protagonista Adam Scott, sono stati collocati in un impianto mobile che li teneva sospesi mentre si ondeggiava nell'**infame** terribile traffico di New York City.

“La battaglia con Ted è stata davvero divertente da girare” -osserva Stiller- “Stavamo scapicollandoci su degli skateboard e dei rollerblade giù tra la Sesta e la Cinquantasettesima strada in una domenica mattina ed è stata un'esperienza incredibilmente surreale. Abbiamo cercato di girare il più possibile di quella scena dal vero, per poi aggiungere quello che serviva con gli effetti visivi.”

“Le riprese a New York sono state oggetto di discussione quando Ben è stato inizialmente coinvolto nel film. Voleva che l'aspetto visivo delle fantasie di Mitty fosse estremamente realistico, perché per Mitty esse erano reali.” -aggiunge John Goldwyn- “Non ha voluto utilizzare il “green-screen” per poi aggiungere la città alle spalle. Il pubblico avrebbe dovuto sentire come sua l'esperienza di Mitty. Ma è stato un po' un incubo logistico. Flash-mob che spuntavano come funghi ovunque, abbiamo dovuto chiudere intere corsie, invertire dei sensi di marcia perché ci tenevamo molto a fare in modo che la geografia del luogo fosse accurata e avevamo Ben Stiller e Adam Scott appesi su un congegno molto complicato. Per fortuna avevamo una squadra di specialisti che ci ha aiutato a uscirne.”

In Islanda, Stiller avrebbe girato una scena che gli avrebbe fatto raggiungere nuove vette sia come regista, che come attore: quando Walter salta tra le onde impetuose del Nord Atlantico, che Stiller ha simulato con il suo tuffo nell'oceano. “E' stato molto importante per me che non girassimo

quella scena in una piscina.” -ricorda. “Sentivo che avremmo dovuto girare realmente in alto mare, con una barca vera, un vero elicottero e... vere onde”, spiega.

“Questa è la scena quando Mitty letteralmente si tuffa nella vita.” -riflette John Goldwyn- “E' il grande momento di transizione del film, e sembra incredibilmente reale, perché in effetti lo è per la maggior parte.”

La scena si è rivelata, così come avviene per Walter Mitty, un po' più realistica di quanto lo stesso Stiller avesse previsto.

“Ci trovavamo circa un miglio al largo in mare con onde di circa due metri, che, quando si è in acqua sono davvero grandi.” -ammette Stiller- “La barca con la cinepresa si è allontanata per poi tornare indietro e girare la scena, così c'erano questi due minuti circa, in cui ero solo nel Mare del Nord con nessuno intorno. Ero nell'oceano da solo con soltanto una valigetta, che galleggiavo lì in attesa che la cinepresa tornasse e pensavo: ‘spero che siano in grado di ritrovarmi quando torneranno per girare...’” -ride- “C'è stato un vero e proprio senso di pericolo ed è stato uno di quei momenti in cui ho pensato: ‘Oh, questo è quello che significa girare un film dal vero.’”

Nell'ufficio di LIFE

Non appena Ben Stiller ha iniziato a visualizzare la maniera di ricreare la vita fantastica e reale di Walter Mitty sullo schermo, sapeva senza ombra di dubbio, che avrebbe richiesto una scenografo con un senso di pura sperimentazione creativa. Fortunatamente conosceva la persona giusta: Jeff Mann, con il quale aveva già lavorato in *Tropic Thunder*.

“Jeff ed io eravamo davvero in sintonia sia creativamente che visivamente” -spiega Stiller- “Era fondamentale nella progettazione delle sequenze di fantasia, l'intera scena della battaglia con Ted, gli uffici della rivista LIFE e la relazione tra le copertine della rivista e le fantasie di Walter. E' stata una grande collaborazione.”

Aggiunge John Goldwyn: “Jeff è stato davvero un partner creativo di Ben in questo film, nel vero senso della parola.”

Mann è stato euforico per il compito insolito che Stiller aveva previsto per lui. “Abbiamo avuto l'opportunità di dare un tono molto originale a questo film. Abbiamo queste fantasie divertenti e bizzarre, ma abbiamo anche dovuto camminare sul filo del rasoio per rendere sostenibile la realtà di Mitty.” -racconta- “L'idea era che Walter iniziasse veramente a vivere solo nella sua testa per poi finire in un viaggio che lo porterà a vivere come un essere umano.”

La sfida era di rendere questa trasformazione interiore emozionante anche esteriormente. “Ho avuto la possibilità di fare alcune cose visuali veramente esagerate nella mia carriera, ma fare qualcosa di simile che si riflette su tanti fronti diversi, è stato davvero l'apice per me”, confida Mann.

Mann soprattutto si è divertito soprattutto nella creazione gli uffici della rivista LIFE, che, proprio come il film, miscela elementi reali, storici e di fantasia. Lui e Stiller sono stati gratificati di avere il sostegno dell'azienda Time-Life.

“La collaborazione di Time-Life è stata sempre cruciale per il look del film.” -dice lo scenografo- “Ma non era così assodato. Una volta che abbiamo inviato loro la sceneggiatura, ci hanno messo in contatto con un certo Bill Shapiro, che, per un colpo di fortuna, in azienda faceva il

lavoro più simile possibile a quello del personaggio di Walter Mitty. Lui è diventato un grande sostenitore della sceneggiatura, perché c'erano molteplici parallelismi con la sua esperienza. Poi, una volta che abbiamo avuto accesso a tutte queste immagini iconiche, abbiamo avuto anche la possibilità di inserirle nel film. Il pubblico troverà sempre una chiave di lettura in queste foto che compaiono nel film, sia che si tratti della posa di una celebrità, che di un personaggio dello sport o di uno scatto di un panorama.”

Stiller e Mann anche fatto moltissime ricerche sulla storia dell'edificio Time-Life nel Rockefeller Center. Inaugurato nel 1959, ha ottenuto la sua fama per il design dello studio di architettura Harris & Abramowitz & Harris, e per i suoi enormi murales realizzati dagli artisti Josef Albers e Fritz Glarner, che hanno fatto della hall un'esperienza artistica unica.

“L'architettura è la quintessenza della metà del secolo scorso” -ci dice un affascinato Stiller- “L'edificio è così bello da fotografare, soprattutto se ripreso dall'alto, dove si possono ammirare i motivi decorativi della terrazza. Ha contribuito a creare quella sensazione un po' retrò, e il senso di dissolvenza del mondo in cui Walter lavora. Ci siamo ispirati alle fotografie degli interni degli anni '50 e '60, in cui si vedono fotoreporter e redattori con le maniche rimboccate e i loro occhiali. Volevamo trasmettere quella vibrazione.”

Mentre Stiller accedeva all'esterno e alla hall dell'edificio Time-Life, è toccato a Mann ricreare da zero l'interno degli uffici della defunta rivista nei teatri di posa Kaufman Astoria di Queens. Lì, ha elaborato un disposizione del pavimento unica che ha permesso a Stiller di giocare con le sue composizioni d'inquadratura.

A Mann è soprattutto piaciuto creare l'area di fotoritocco di Walter sia come oasi solitaria (dove solo il suo collaboratore Hernandez, interpretato da Adrian Martinez, gli tiene compagnia) sia come anticamera di tutto ciò che gli passa per la testa. “Il concetto è che si può notare come l'era digitale abbia già ridotto i dipendenti della rivista, così si vedono postazioni vuote vicino a Walter, ma si vede anche questo patrimonio di immagini dietro di lui che lo sta spingendo in avanti”, commenta Mann.

Con un così vasto groviglio di logistica e di elementi di design tra cui destreggiarsi, Mann dice di essere stato stupito da come Stiller sia riuscito a far sì che tutto si armonizzasse nella sua visione. “La capacità di Ben su questo film mi ha davvero colpito.” -confida- “Ha portato un livello di energia enorme per la produzione e, allo stesso tempo, è stato fundamentalmente presente in quasi ogni scena. Avevamo questa mole di informazioni e di effetti visivi molto complessi da gestire, cose che della cui resa finale non poteva avere idea per mesi, se non un anno, da quando le stavamo effettivamente facendo. C'è voluta moltissima pianificazione per prendere le decisioni giuste.”

Per quanto avessero esplorato ogni possibile decisione visuale, Mann osserva che tutto poi veniva spazzato via quando Stiller era davanti alla cinepresa come Mitty. “Ha preso tutte le informazioni che aveva su questo mondo e portato a termine il lavoro esattamente come doveva essere” -racconta lo scenografo- “Non ho mai visto nulla di simile all'energia che ha portato a questo lavoro a cui ha poi aggiunto una performance veramente speciale.”

Il tocco finale al film è stato dato in post- produzione, non appena Stiller si è visto con il suo montatore preferito, Greg Hayden, per trasformare il girato nella sua forma finale. La musica è diventata un'altra componente essenziale non appena Stiller ha iniziato il lavoro con il compositore Theodore Shapiro, con cui aveva anche collaborato in *Tropic Thunder*, per scrivere la colonna sonora. Ha anche tirato dentro il cantautore indie svedese Jose Gonzalez per contribuire alle

canzoni, e l'artista della registrazione Ryan Adams per comporre la canzone dei titoli di coda cantata da Gonzalez, in modo che tutto diventasse parte della colonna sonora impreziosita da quell'ode di David Bowie a un uomo che galleggia nello spazio che è: "Space Oddity".

Per Stiller, la musica era una possibilità in più per aggiungere sfumature multicolori al viaggio di Walter Mitty. "Ero alla ricerca di un modo per esprimere musicalmente l'idea dell'eroe all'interno di un uomo ordinario" -riassume Stiller- "Sentivo che l'incredibile fantasia di Walter meritava una degna colonna sonora molto epica. Teddy Shapiro ha scritto un bellissimo tema per Walter, e poi l'ha inserita nel film in modo sorprendente. Si tratta di un tema che ha della malinconia, ma che nel corso del film diventa qualcosa di confortante."

Questa fusione di dolce e divertente malinconia con una visione molto ispirata sembra essere quello che ha tenuto tutti coinvolti ne I SOGNI SEGRETI DI WALTER MITTY.

"Fare un film che tenga conto dell'intelligenza del pubblico, e che quindi lo accompagni dove non è mai stato prima in un modo che è sia divertente ed emozionante, è qualcosa di incredibilmente gratificante", conclude John Goldwyn.

IL CAST

Ben Stiller (Walter Mitty / Regista / Produttore) è attore, regista, sceneggiatore e produttore.

Attualmente è impegnato in *While We're Young* di Noah Baumbach insieme a Naomi Watts e Amanda Seyfried; la storia di una coppia di ventenni anticonformisti di Brooklyn che stimolano un documentarista un po' conservatore (Stiller) e sua moglie a lasciarsi. Stiller aveva già collaborato con Baumbach nel 2010 ricevendo recensioni entusiastiche per il suo ruolo da protagonista in *Lo Stravagante Mondo di Greenberg*, che gli è valsa anche una nomination all'Independent Spirit Award come miglior attore protagonista.

Nel 2008, Stiller ha scritto, interpretato e diretto *Tropic Thunder* producendolo con la sua Red Hour Films. Con la partecipazione di Robert Downey Jr., Jack Black e Tom Cruise, il film ha ottenuto nomination a vari premi tra cui gli Oscar®, il BAFTA, i SAG e i Golden Globe® per Robert Downey Jr. come anche una nomination ai Golden Globe per Tom Cruise. Il film ha vinto anche il Broadcast Film Critics Award e l'Hollywood Film Festival Award come commedia dell'anno.

I suoi altri crediti per la regia includono: *Giovani, Carini e Disoccupati, Il Rompiscatole e Zoolander* in cui era anche autore e protagonista. Come sceneggiatore Stiller ha vinto Emmy Award® per i brevi sketch del *Ben Stiller Show* che ha anche diretto e prodotto.

Le partecipazioni di Ben Stiller come attore includono: *Permanent Midnight, Amici & Vicini, Amori e Disastri, L'Impero del Sole, Tutti Pazzi per Mary, I Tenenbaums, Una Notte al Museo, Una Notte al Museo 2: La Fuga, Tower Heist – Colpo ad Alto Livello, Ti Presento i Miei, Mi Presenti i Tuoi?* e *Vi Presento i Nostri* oltre a *Palle al Balzo – Dodgeball* prodotto con la sua Red Hour.

L'anno scorso è tornato sul palcoscenico a Broadway nel revival della pluripremiata piece di John Guare: *The House of Blue Leaves* insieme a Edie Falco e Jennifer Jason Leigh. Stiller aveva debuttato a Broadway nel 1986 con lo stesso spettacolo.

Da molti anni, Stiller è coinvolto e sostiene numerosi enti di beneficenza e fondazioni tra cui “Project ALS”, “Artists for Peace and Justice”, “Centre for Environmental Education”, la fondazione “Elizabeth Glaser Pediatric AIDS”, la fondazione di Michael J. Fox, “Oxfam”, la Croce Rossa e “Starlight Children’s Foundation”.

Dopo la sua prima visita ad Haiti con “Save the Children” nel 2009, Ben Stiller è stato impegnato nella raccolta fondi per le scuole del paese inizialmente attraverso la sua campagna “StillerStrong” e più recentemente con la fondazione Stiller. Nell’autunno del 2011, l’attore, insieme al famoso gallerista David Zwirner, ha raccolto più di 13 milioni di dollari per Haiti, che ha poi distribuito a più organizzazioni tra cui: “JPHRO”, “Partners In Health”, “Artists for Peace and Justice”.

Nel 2010, grazie ai suoi contributi filantropici, Stiller è entrato nei Time 100, la lista delle 100 persone più influenti del mondo redatta da Time Magazine.

Kristin Wiig (Cheryl) apparsa per sette stagioni come un membro fisso del cast del *Saturday Night Live Show*, amatissima serie della NBC, ha ricevuto tre nomination agli Emmy come miglior attrice non protagonista in una serie “comedy” per il suo lavoro, tra cui aver rivestito il ruolo di personaggi memorabili come: l’emotiva Target Lady, Lawrence Welk cantante Doonese, l’irritante e logorroica Penelope, la portavoce della Camera Nancy Pelosi, e Suze Orman, tra gli altri.

La Wiig ha recentemente prestato la voce alla fiamma di Steve Carrell nel film d’animazione di grande successo *Cattivissimo me 2* e sarà anche la protagonista del prossimo film indipendente *Girl Most Likly*, diretto da Shari Springer Berman e Robert Pulcini (*American Splendor*); la Wiig non è solo la protagonista, ma anche il produttore esecutivo del film. *Girl Most Likly* è la storia di un drammaturgo newyorkese, senza grandi successi, che mette in scena un finto tentativo di suicidio per riconquistare il suo ex-fidanzato solo per finire per essere costretta a tenere in custodia la madre dipendente dal gioco d’azzardo.

L’anno scorso Kristin Wiig ha partecipato a *Friends with Kids*, una produzione Roadside Attractions, scritta e diretto da Jennifer Westfeldt. La Wiig era la co-protagonista del film insieme alla Westfeldt, Jon Hamm, Adam Scott, Edward Burns e Maya Rudolph. Il film è stato presentato al Toronto International Film Festival ed è stato distribuito dalla Roadside Attractions il 9 marzo 2012 in America.

Nel 2011 la Wiig ha recitato nel film, acclamato dalla critica e di grande successo, *Le Amiche della Sposa*, che ha scritto a quattro mani con Annie Mumolo. *Le Amiche della Sposa*, è uscito in Italia il 19 Maggio 2011 per la Universal Pictures ed è attualmente la commedia femminile con il visto di censura americano (R-rated) più alto di tutti i tempi. Diretta da Paul Feig e prodotta da Judd Apatow e la stessa Wiig, *Le Amiche della Sposa*, è diventata la produzione di maggior incasso di Apatow. Kristin Wiig è stata nominata per un Academy Award, Writers Guild of America Award e BAFTA per la miglior sceneggiatura originale per questo film; inoltre è stata nominata anche per il Golden Globe come attrice protagonista in una commedia o musical. Il film ha anche ricevuto importanti premi, tra cui una nomination ai Golden Globe per il Miglior Film - Commedia o Musical, nonché una nomination ai SAG per la performance complessiva di un cast in un film.

Kristin Wiig ha catturato l’attenzione del pubblico, con plauso unanime, come capo passivo-aggressivo di Katherine Heigl nella commedia di successo di Judd Apatow *Molto incinta*. I suoi altri crediti cinematografici includono: i titoli *Universal Paul*, *MacGruber* e *Love & Secrets* con

Ryan Gosling e Kirsten Dunst; quello di animazione *Cattivissimo Me* con Steve Carell e Jason Segal; con la Dreamworks Animation *Dragon Trainer* (1 e 2), con Gerard Butler e Jay Baruchel, *Extract* di Mike Judge con Jason Bateman, Ben Affleck e Mila Kunis; *Whip It*, debutto alla regia di Drew Barrymore interpretato da Ellen Page; *Adventureland* di Greg Mottola con Ryan Reynolds, Kristen Stewart e Jesse Eisenberg, *Ghost Town* di David Koepp con Ricky Gervais, e per la regia di Jake Kasdan: *Walk Hard – La Storia di Dewey Cox*, un altro film prodotto da Apatow nel quale ha recitato accanto a John C. Reilly. La Wiig era anche guest-star della serie NBC *30 Rock*, vincitrice di un Emmy, e quelle della HBO *Bored to Death* e *The Flight of the Conchords*. Kristin Wiig è attualmente protagonista nel rialancio su Cartoon Network di *The Looney Tunes Show*, dando la voce a Lola l'amica Bugs Bunny.

Nata a Rochester, New York, Krisitn Wiig ha lavorato come membro stabile della compagnia di improvvisazione teatrale "The Groundlings" di Los Angeles che ha fornito altri importanti membri al cast di Saturday Night Lives quali: Maya Rudolph, Will Ferrell, Phil Hartman, Will Forte e Jon Lovitz.

La Wiig attualmente risiede a New York City.

L'illustre carriera di **Shirley MacLaine** (Edna) comprende più di 50 film impreziositi dalla vittoria di un Academy Award ® e sei nomination, sei Emmy ® Award, sette Golden Globe ® - tra cui il Cecil B. DeMille Lifetime Achievement Award - e il titolo di autore di best-seller internazionale. La MacLaine è stata onorata, inoltre, con il premio alla carriera del prestigioso American Film Institute nel giugno del 2012. Di recente è apparsa in *Bernie* di Richard Linklater con Jack Black e Matthew McConaughey, e come la madre di Lady Cora in *Downton Abbey*, la serie di Julian Fellowes già vincitrice del Primetime Emmy Award ®, interpretata da Maggie Smith ed Elizabeth McGovern. La MacLaine è salita anche sul palco durante il tour del suo show, che ha toccato moltissime città in tutto il mondo, che combina un montaggio di sequenza memorabili tratte dai suoi film, inframmezzate con rivelazioni personali sulla sua vita straordinaria, sulla sua carriera e sul suo viaggio spirituale.

Nell'autunno del 2011 la MacLaine ha ricevuto il più prestigioso premio culturale francese, la Legion d'Onore, consegnatale dal ministro francese della Cultura e della Comunicazione, Frédéric Mitterrand, alla Cineteca Francese. Ha pubblicato il suo libro di successo "Sage-Ing while Age-Ing" nel 2008, seguito dal suo ultimo bestseller, secondo le classifiche del New York Times,: "I'm Over All That – And Other Confessions", pubblicato il 5 aprile 2011. E' apparsa nel film corale *Appuntamento con l'Amore* e il biopic per la TV *Coco Chanel*, per il quale è stata nominata per un Golden Globe ® e ai SAG Award ®.

Shirley MacLaine ha fatto il suo debutto professionale negli anni cinquanta, ballando in un revival di Broadway di *Oklahoma!*. La sua prima apparizione cinematografica fu nel film di Alfred Hitchcock *La congiura degli innocenti*, guadagnandosi così un Golden Globe per "New Star of the Year - Attrice" (premio per i migliori debutti) nel 1955. Allo stesso tempo ha recitato in *Qualcuno Verrà*, che gli è valso la sua prima nomination agli Oscar ® e un ulteriore nomination al Golden Globe ®. Ha anche recitato accanto a Audrey Hepburn in *Quelle Due*, basato su una piece di Lillian Hellman. La MacLaine ha ricevuto una seconda nomination agli Oscar ® per la sua performance nel premiato film *L'Appartamento*, al fianco di Jack Lemmon e diretto da Billy Wilder. Si è quindi ritrovata con Lemmon e Wilder in *Irma La Dolce* nel 1963 guadagnandosi l'ennesima nomination all'Oscar ®.

Nel 1975 la MacLaine ha ricevuto la sua quarta nomination agli Oscar ®, questa volta per il miglior documentario sia come produttore che come protagonista per *The Other Half of the Sky: A China Memoir*. Due anni dopo è stata nominata ancora una volta per il suo ruolo da protagonista in *Due Vite una Svolta*. Nel 1983, infine, Shirley MacLaine ha vinto un Oscar per la sua prova in *Voglia di Tenerezza*. Più tardi ha anche ricevuto un Golden Globe ® per la sua performance nel 1989 in *Madame Sousatzka*. Alla MacLaine è consegnato il prestigioso Cecil B. DeMille Golden Globe Award alla carriera nel 1998.

Le ulteriori partecipazioni della MacLaine comprendono pellicole importanti come *Fiori d'Acciaio* con Julia Roberts, *Cartoline dall'Inferno* con Meryl Streep, *In Her Shoes – Se Fossi Lei* con Cameron Diaz e Toni Collette e *Vizi di Famiglia* con Jennifer Aniston e Kevin Costner.

Le partecipazioni televisive dell'attrice comprendono i telefilm, *These Old Broads*, *Carolina e Salem Witch Trials*. Ha anche recitato nella miniserie della CBS, *Hell on Heels: The Battle of Mary Kay*, la storia della regina dei cosmetici Mary Kay Ash.

Shirley MacLaine, che ha patrocinato per lunga tempo i diritti civili e le libertà delle donne, unitamente alla loro comprensione spirituale, è anche nota per la sua fede nella reincarnazione, negli angeli, nel potere dei cristalli e altre credenze New Age. Lei affronta questi argomenti senza reticenze, così come anche la sua carriera a Hollywood, nei suoi libri, "Out on a Limb" e "Dancing in the Night". La MacLaine ha poi scritto numerosi altri libri, tra cui "The Camino" e "Out on a Leash", che sono tutti bestseller internazionali.

Adam Scott (Ted Hendricks) ha creato una carriera veramente fuori dagli schemi e allo stesso tempo ragguardevole. Anche se ha iniziato principalmente come attore drammatico, nel tempo ha mostrato grande versatilità e profondità costruendosi un altrettanto impressionante curriculum nella commedia. Non importa quale sia il mezzo espressivo: cinema, televisione e teatro, Scott continua a ricevere recensioni entusiastiche.

Scott è nel cast della commedia NBC, nominata all'Emmy, *Parks and Recreation*, ormai alla quarta stagione, come antagonista di Amy Poehler. Scott si è unito al cast su base regolare soltanto dalla scorsa stagione, anche se era già apparso in due episodi della seconda stagione. Come parte dell'accordo che lo ha legato allo show si è assicurato un ruolo come produttore con NBC Universal.

Sul grande schermo Scott è apparso nella commedia romantica *Friends with Kids*, in cui recita a fianco di Jon Hamm e Kristen Wiig. Il film ruota attorno a una coppia che vede il pedaggio pagato dai loro amici per avuto dei figli, così decidono di avere un loro bambino e di mantenere una relazione aperta. Jennifer Westfeldt e Megan Fox completano il cast del film, che è stato presentato al Toronto International Film Fest ed uscito nelle sale all'inizio dello scorso anno.

Film recenti includono: *See Girl Run* per il produttore David Gordon Green, i film Paramount *Parto con Mamma*, interpretato da Seth Rogen e Barbra Streisand e *The Wedding Party* con Kristen Dunst, Isla Fisher e Lizzy Caplan. Ha inoltre completato la commedia indipendente *A.C.O.D.*, che Scott sintetizza come la storia di un uomo che cerca di tenere i suoi amici uniti insieme dopo che il fratello decide improvvisamente di sposarsi.

Recentemente Scott è stato anche visto recitare nella serie della Starz *Party Down*, dove Scott interpreta 'Henry', che si è ricongiunto con un team di catering dopo un tentativo fallito, durato 8 anni, di intraprendere una carriera d'attore. Scott ha anche prodotto *Party Down* insieme agli altri Produttori Esecutivi: Paul Rudd, Rob Thomas, Dan Etheridge e John Enbom. Appare

anche in maniera ricorrente nella serie comedy della HBO *Eastbound & Down* insieme a Danny McBride.

L'anno scorso Scott è stato visto in *Quell'Idiota di Nostro Fratello* insieme a Paul Rudd, Elizabeth Banks e Zooey Deschanel. Il film è stato presentato al Sundance Film Festival nel 2011. Scott ha precedentemente recitato in *The Vicious Kind*, una commedia drammatica su un uomo che diventa ossessionato dalla ragazza che il fratello porta a casa per il Ringraziamento. Con Neil LaBute come produttore esecutivo, il film è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival. La performance di Scott nei panni di 'Caleb' è stata molto apprezzata ed è stato nominato come miglior attore agli Independent Spirit Awards del 2010. Ha anche vinto la migliore interpretazione al Sidewalk Film Festival del 2009 e il premio come Miglior Attore al Festival di Strasburgo del 2009.

Scott ha anche recitato accanto a Will Ferrell e John C. Reilly nella commedia campione d'incassi *Fratellastri a 40 Anni* per la Columbia Pictures. Adam Scott ha anche interpretato *Passenger Side*, un road movie che però non si avventura mai fuori da Los Angeles, con Joel Bissonnette e Robin Tunney, nel quale era anche produttore esecutivo. Il film è stato presentato al Festival del Cinema di Los Angeles e al Toronto Film Festival con recensioni entusiastiche.

Ha ritratto Johnny Meyer, l'addetto stampa Howard Hughes, nel film Miramax vincitore dell'Oscar®, *The Aviator* accanto a Leonardo DiCaprio, Cate Blanchett, John C. Reilly e Alec Baldwin per il leggendario regista Martin Scorsese. E' stato visto anche in *August*, un film drammatico che è stato presentato al Sundance Film Festival del 2008. E' apparso in *Lovely, Still* con Martin Landau, Ellen Burstyn, e Elizabeth Banks. Il film è stato presentato al Toronto Film Festival del 2008 ed è quindi uscito in sala l'anno successivo. Tra gli altri film della Weinstein cui ha partecipato ci sono l'horror *Piranha 3D*, che è stato diretto dal famoso regista Alex Aja, la commedia romantica *Una Proposta per Dire Sì* con Amy Adams, la commedia campione d'incassi *Molto Incinta*, diretta da Judd Apatow, così come *The Great Buck Howard*, al fianco di John Malkovich, Colin Hanks e Tom Hanks, così come *Art School Confidential – I Segreti della Scuola d'Arte*, diretto dall'acclamato regista Terry Zwigoff. Scott ha anche interpretato il ruolo di 'Palek' nella serie HBO *Tell Me You Love Me*.

Adam Scott attualmente risiede a Los Angeles.

Kathryn Hahn (Odessa) - Un talento naturale con una presenza magnetica e un'energia innegabile, Kathryn Hahn ha lasciato il segno con una varietà di ruoli divertenti e memorabili.

I crediti cinematografici della Hahn includono la sua incredibile performance in *Fratellastri a 40 Anni* nel ruolo di 'Alice', la scandalosa e divertente fiamma di John C. Reilly e *Revolutionary Road* dove impersona la vicina di casa, 'Milly Campbell', di Kate Winslet e Leonardo DiCaprio. Tra gli altri film ricordiamo *Nudi e Felici*, *Quell'Idiota di Nostro Fratello*, *Come Lo Sai*, *La Concessionaria Più Pazza d'America*, *Mimzy – Il Segreto dell'Universo*, *L'Amore Non Va in Vacanza*, *Dietro l'Angolo*, *Anchorman - La Leggenda di Ron Burgundy*, *Appuntamento da Sogno!*, *Come Farsi Lasciare in 10 Giorni* e *Flush*.

Le sue partecipazioni televisive includono il ruolo ricorrente di Lily Lebowski nella serie NBC di grande successo *Crossing Jordan*, *Four Kings*, *Hung – Ragazzo Squillo*, *Free Agents* e più recentemente ha partecipato come guest star nella serie televisiva NBC di grande successo: *Parks & Recreation*.

La Hahn ha fatto il suo debutto a Broadway nella commedia vincitrice del Tony *Boeing-Boeing*, insieme a Bradley Whitford, Gina Gershon, Mary McCormack, Christine Baranski e Mark Rylance. *Boeing-Boeing* ha vinto il Tony nel 2008 nella categoria di miglior revival di una commedia. L'attrice aveva già una carriera teatrale avviata avendo recitato anche in *Dead End* (Ahmanson Theater, Huntington Theater Company), *Ten Unknowns* (Huntington Theater Company), *Sogno di una notte di mezza estate* (Williamstown Mainstage), *Hedda Gabler* (Williamstown / Baystreet), *Otello* (Yale school of Drama), *Chaucer in Rome* (Williamstown Mainstage), *Camino Real* (Williamstown Mainstage) e *The Birds* (Yale).

La Hahn ha conseguito la sua laurea presso la Northwestern University e un Master in "Fine Arts" alla Yale School of Drama. Attualmente risiede a Los Angeles con il marito e due figli.

Sean Penn (Sean O'Connell) ha vinto due volte l'Academy Award® ed è diventato un'icona del cinema americano con una carriera che dura da più di tre decenni. Penn è stato nominato cinque volte per l'Academy Award®: come Miglior Attore per *Dead Man Walking – Condannato a Morte*, *Accordi & Disaccordi* e *Mi Chiamo Sam*. Ha vinto il suo primo Oscar® nel 2003 per la sua folgorante interpretazione nel film di Clint Eastwood *Mystic River* e il suo secondo Oscar® come miglior attore nel 2009 per *Milk* di Gus Van Sant. Le performance nei panni dell'icona Harvey Milk, difensore dei diritti dei gay ha fatto ottenere a Penn anche il premio di Miglior Attore da The Screen Actors Guild (SAG)®, dal New York Film Critics Circle e dalla Los Angeles Film Critics Association.

Penn ha anche ricevuto premi come Migliore Attore ai Festival di Cannes e di Berlino per: *She's So Lovely - Così Carina* e *Dead Man Walking*, rispettivamente, oltre ad aver vinto per due volte il premio di Miglior Attore al Festival di Venezia, per *21 Grammi* e *Bugie, Baci, Bambole e Bastardi*. Penn ha anche recitato in *This Must Be the Place* di Paolo Sorrentino, presentato in anteprima al Festival di Cannes 2011.

Il debutto di Penn alla regia è avvenuto nel 1991 con *Lupo Solitario*, che ha anche scritto e prodotto. Nel 1995, ha diretto *Tre Giorni per la Verità*, che ha anche scritto e prodotto. Il suo terzo film come regista / produttore era del 2001, *La Promessa*, con Jack Nicholson, ed è stato nominato tra i primi dieci film del 2001 dal National Board of Review. Da allora Penn ha scritto e diretto il contributo degli Stati Uniti al film corale *11 Settembre 2001*. Questo importante progetto ha riunito 11 acclamati registi di tutto il mondo per girare dei cortometraggi in risposta ai terribili eventi dell'11 settembre 2001. Nel 2003 il film è stato candidato al César (l'equivalente dell'Oscar francese) nella categoria Miglior Film dell'Unione Europea e ha ricevuto un riconoscimento speciale dal National Board of Review.

Come sceneggiatore, produttore e regista *Into the Wild* è stato il quarto film di Penn ed ha suscitato molto scalpore all'uscita nel settembre 2007. Il film, basato sul best-seller biografico di Jon Krakauer, è apparso in anteprima al Telluride e al Toronto Film Festival oltre che su molte liste dei dieci migliori film del 2007.

Sean Penn è apparso sul palco di varie produzioni teatrali, tra cui *Girl on the via Flaminia* di Alfred Hayes e *Earthworms in Los Angeles* di Albert Innaurato. A Broadway Penn ha recitato in *Heartland* di Kevin Heelan e in *Slab Boys* di John Byrne. E' apparso in *Hurlyburly*, di David Rabe, al Westwood Playhouse e *Goose and Tom Tom* al Lincoln Center, entrambe le produzioni dirette dallo stesso autore. Più di recente Penn ha recitato accanto a Nick Nolte e Woody Harrelson in *The Late Henry Moss*, scritto e diretto dal vincitore del premio Pulitzer Sam Shepard.

Nel 2002 Sean Penn ha ricevuto il Modern Master Award all'International Film Festival di Santa Barbara, e nel 2003, è diventato il più giovane ad aver mai ricevuto il premio alla carriera Donostia dal San Sebastian Film Festival. Nel 2004, ha ricevuto l'onore del premio "John Steinbeck" per l'incredibile esempio nelle arti creative. Nel 2008 Penn ha ricevuto il premio "Desert Palm" per la recitazione dopo essere stato presente al Palm Springs International Film Festival del 2007 come regista di *Into the Wild*. Penn è stato presidente di giuria per il Festival di Cannes nel 2008 e nello stesso anno è stato nominato Cavaliere della Legion d'Onore francese.

Come giornalista Penn ha scritto per Time, Interview, Rolling Stone e la rivista The Nation. Nel 2004 Penn ha scritto un approfondimento in due parti per il San Francisco Chronicle dopo una seconda visita nell'Iraq devastato dalla guerra. Nel 2005 ha scritto un altro reportage in cinque parti per il medesimo giornale, questa volta dall'Iran durante la campagna elettorale che ha portato al regime di Ahmadinejad. Le interviste di riferimento di Penn con il presidente venezuelano Hugo Chavez e con il presidente di Cuba Raul Castro sono state pubblicati su The Nation e The Huffington Post. L'intervista di Penn con il presidente Castro è stata la prima concessa ad un giornalista internazionale.

L'impegno umanitario di Sean Penn lo ha portato a New Orleans nel periodo immediatamente successivo all'uragano Katrina e, più recentemente, nell'Haiti devastata dal terremoto. Nel gennaio 2010 Penn ha costituito la J/P Haitian Relief Organization (J/P HRO). Questa organizzazione è diventata quella leader su Haiti operando in più settori, dal miglioramento delle condizioni di vita nei campi di raccolta per i profughi (IDP) fino all'opera di rimozione delle macerie nei quartieri circostanti e la fornitura di servizi medici, programmi di educazione, miglioramento dell'edilizia residenziale e riqualificazione dei quartieri. L'obiettivo principale di J/P HRO rimane quello di aiutare gli sfollati a tornare, nel lungo periodo, in case migliori, più resistenti rivitalizzando così i quartieri.

Per i suoi sforzi Penn ha ricevuto numerosi riconoscimenti e premi tra i quali: il Commander's Award for Service (dall'esercito americano, 82^a divisione aviotrasportata), 82nd Airborne Award for Meritorious Services, l' Operation Unified Response JTF Haiti Certificate direttamente dal tenente generale P.K. Keen, comandante dell'esercito americano, il 1st Recon 73rd Division Coin of Excellence; 2nd Brigade Combat Team Coin of Excellence; Commendation di Excellence United States Southern Command; Award of Excellence by the Deputy Commander U.S. Southern Command; il Premio Umanitario del 2010 dal Film Festival di Hollywood; del 2011 il premio Stanley Kramer Award del 2011 dalla Producers Guild of America; e il premio del Children's Families Global Development Fund Humanitarian consegnato dall'Ambasciatore della Repubblica di Haiti. Nel luglio 2010 Penn è stato nominato Cavaliere dal presidente haitiano René Préval in una cerimonia a Port-au-Prince.

Nel 2012 Penn è stato nominato ambasciatore all'estero per Haiti ed è stato presentato con questa carica dal presidente Michel Martelly con una cerimonia a Port-au-Prince. Più di recente Penn è stato insignito sia con il Pace Summit Award 2012 in occasione del 12° Vertice Mondiale dei Nobel per la Pace, così come International Humanitarian Service Award della Croce Rossa Americana.

Patton Oswalt (Todd Mahar) continua a mietere successi in tutte le aree dell'intrattenimento, ultimamente con la pubblicazione in DVD (il 24 aprile solo pochi giorni dopo la sua anteprima su Comedy Central) del suo special comico, nominato ai Grammy, *Finest Hour*. Quest'anno gli sono stati riconosciuti anche i meriti per il suo lavoro sul grande schermo: è stato

nominato al Critics' Choice Award per la sua brillante performance nel film di Jason Reitman *Young Adult*, al fianco di Charlize Theron, distribuito in Italia nel marzo dell'anno scorso per la Paramount Pictures. Nel 2009 Patton ha ricevuto il plauso della critica per la sua performance in *Big Fan* di Robert Siegel, presentato al Sundance nel gennaio '09 e distribuito negli Stati Uniti da First Independent Pictures. *Big Fan* è stato candidato a un Independent Spirit Award e Patton ha ottenuto una candidatura Gotham Award per la sua performance.

Come comico Patton ha girato quattro special televisivi e inciso quattro album, acclamati dalla critica, tra cui il suo ultimo *Finest Hour* del 20 settembre 2011, che ha anche ricevuto una nomination ai Grammy come "Miglior Comedy Album", così come una messa in onda su Showtime dello speciale di un'ora omonimo. Nel 2009 Patton ha ricevuto la sua prima nomination ai Grammy per il suo album "My Weakness Is Strong" distribuito da Warner Brothers Records.

Oltre ad essere una ospite regolare sulla serie della Showtime: *United States of Tara*, Patton è anche apparso come guest star in *Bored to Death* e *Flight of the Conchords* ambedue su HBO e *The Sarah Silverman Program* su Comedy Central. E' anche apparso ripetutamente nella serie di fantascienza *Caprica*. Patton è un assiduo collaboratore di *Countdown with Keith Olbermann*, *Real Time with Bill Maher* e *Lewis Black's Root of All Evil*. Patton è apparso nel film di Steven Soderbergh *The Informant!*, e *Observe and Report* con Seth Rogen.

Patton è stato la voce originale di Remy il topo, nel film, premio Oscar, della Pixar *Ratatouille*. Ha inoltre doppiato personaggi di *Word Girl* e *Neighbors from Hell*. Patton ha partecipato ad oltre 20 film tra cui *Magnolia*, *Starsky e Hutch* e *Reno 911: Miami*.

Patton ha recitato in *The Comedians of Comedy*, che è stato girato come un film indipendente ed è poi diventato una serie TV e un lungo tour dal vivo.

Lui va in turné regolarmente sia negli Stati Uniti che nel Regno Unito, e appare regolarmente ai festival musicali come Bumbershoot, Bonnaroo, al Comic-Con e a Coachella. Patton tiene anche un spettacolo bimestrale presso il nuovo *Largo* del Teatro Coronet di Los Angeles.

In TV, ha recitato il ruolo di 'Spence' in *The King of Queens* sulla CBS per nove stagioni, ed è anche apparso in *Seinfeld*, *Reaper*, *Aqua Teen Hunger Force* e *Tim and Eric's Awesome Show, Great Job!*. Patton è ora tornato di nuovo sul piccolo schermo come protagonista in una nuova commedia live-action *The Heart, She Holler* in onda su Cartoon Network Adult Swim.

E' stato pubblicato nel gennaio 2011 il suo primo libro: "Zombie Spaceship Wasteland" ed nella classifica dei bestseller del New York Times.

I REALIZZATORI

Ben Stiller (regista, produttore) vedi la sezione superiore "Il Cast".

Steven Conrad (sceneggiatore) è lo scrittore di *La Ricerca della Felicità*, di *The Weather Man* – *L'Uomo delle Previsioni* ed ha anche scritto e diretto *La Promozione*.

Samuel Goldwyn Jr. (produttore) ha prodotto alcuni dei film più innovativi e apprezzati del settore. Samuel Goldwyn attualmente è a capo della *Samuel Goldwyn Company*, le cui attività spaziano dallo sviluppo dei film alla loro produzione e distribuzione.

Goldwyn ha prodotto *Master and Commander: Sfida ai Confini del Mare* che ha ricevuto 10 nomination agli Oscar incluse quelle per il Miglior Film e Miglior Regista e ne ha vinti 2. Tra le altre produzioni che ha curato ricordiamo sia *l'Enrico V* che *Molto Rumore Per Nulla* di Kenneth Branagh che *Cuori nel Deserto* e *Che Mi Dici di Willy?* sul tema dell'Aids, oltre a *Cuore Selvaggio* di David Lynch, *Con le Migliori Intenzioni* di Bille August e *Sesso, Bugie e Videotape* di Steven Soderbergh, questi ultimi tre hanno vinto tutti la Palma d'Oro al Festival di Cannes.

John Goldwyn (produttore), nipote del leggendario produttore di Hollywood Samuel Goldwyn, ha iniziato la sua carriera cinematografica nella "The Ladd Company" nel 1981. Durante il suo periodo di lavoro li Goldwyn ha contribuito allo sviluppo del franchise di grande successo *Scuola di Polizia*, con il secondo capitolo (*Scuola di Polizia 2: Prima Missione*) di cui è stato produttore esecutivo nel 1985.

Nell'autunno del 1985, Goldwyn ha raggiunto Alan Ladd Jr. alla MGM / United Artists e ha supervisionato successi come *Una Perfetta Coppia di Svitati* (1986), *Stregata dalla Luna* (1987) e *Un Pesce di Nome Wanda* (1988). Nel 1988, Goldwyn divenne vice presidente esecutivo della produzione mondiale ed è stato responsabile di tutti gli aspetti della produzione e sviluppo per lo studio.

Nel 1990, Goldwyn lascia MGM / United Artists per la Paramount Pictures per essere poi promosso, l'anno successivo, a presidente della Paramount Motion Picture Group. Nel 2002, il presidente Sherry Lansing, ha nominato Goldwyn vice presidente della Paramount Motion Picture Group.

Mentre Goldwyn era un alto dirigente dello studio, la Paramount Pictures ha portato a casa tre premi Oscar ® per il miglior film: *Forrest Gump*, *Braveheart – Cuore Impavido* e *Titanic*. Altri film importanti usati sotto la sua egida includono: *Proposta Indecente*; *Fusi di Testa* e il suo sequel, *Fusi di Testa 2 - Waynestock*, *Il Socio*, *The Truman Show*, *Il Club delle Prime Mogli*, *Mission: Impossible* e il suo sequel, *Mission: Impossible II*; i film tratti dai bestseller di Tom Clancy: *Giochi di Potere*, *Sotto il Segno del Pericolo* e *Al Vertice della Tensione*, *What Women Want – Quello Che le Donne Vogliono*, *Salvate il Soldato Ryan*, *Deep Impact*, *Mean Girls*, e molti altri.

Nel 2004, Goldwyn è diventato un produttore indipendente per lo studio. Ha prodotto per Showtime la pluripremiata serie di incredibile successo: *Dexter*, interpretata da Michael C. Hall. Ha inoltre prodotto l'acclamato *Io Non Sono Qui* con Christine Vachon. Questa biografia di Bob Dylan, scritta e diretta da Todd Haynes, ha un cast di stelle tra cui Richard Gere, Cate Blanchett, Heath Ledger e Christian Bale. Per la sua eccellente interpretazione di uno dei tanti lati di Bob Dylan, Cate Blanchett è stato nominata per un Academy Award ®.

Nel 2005 Goldwyn forma una coppia il produttore, del Saturday Night Live, Lorne Michaels per costituire la Michaels / Goldwyn Productions all'interno di Paramount. La loro prima collaborazione è stata *Hot Rod – Uno Svitato in Moto*, interpretato da Andy Samberg e diretto da Akiva Schaffer, uscito nell'agosto del 2007. Nel 2008 realizzano *Baby Mama* commedia interpretata da Tina Fey e Amy Poehler. Nel 2010 è la volta di *MacGruber* con Will Forte, Kristen Wiig, e Val Kilmer per la Universal Pictures. Michaels / Goldwyn hanno anche prodotto *Parto con Mamma*, interpretato da Barbra Streisand e Seth Rogen, e diretto da Anne Fletcher (*Ricatto*

d'Amore); il film è stato distribuito dalla Paramount Pictures nel dicembre del 2012 negli Stati Uniti.

Stuart Cornfeld (produttore) ha prodotto 20 tra cui: *Zoolander*, *Blades of Glory – Due Pattini per la Gloria*, *Delitti e Segreti*, *Palle al Balzo – Dodgeball*, *La Mosca* e *Tropic Thunder*; è stato, invece, produttore esecutivo per moltissimi altri come: *The Elephant Man*, *Megamind*, *Ma Guarda un Po' 'sti Americani* e *Mimic*.

Ha avuto al fortuna di lavorare con registi quali David Lynch, David Cronenberg, Steven Soderburgh, Mel Brooks, Guillermo del Toro, Amy Heckerling, e Ben Stiller.

Negli ultimi 15 anni Stuart Cornfeld è stato socio di Ben Stiller nella Red Hour Films. La Società ha stabilito la politica di lavorare principalmente con registi esordienti producendo così *Palle al Balzo – Dodgeball* e *Blades of Glory – Due Pattini per la Gloria* e facendo da produttore esecutivo per *Submarine*. E' stata appositamente fondata la Red Hour Digital con lo scopo di lavorare sia con i talenti emergenti che con quelli già affermati, per lo sviluppo di idee innovative. Con questa società sono state prodotte le due premiate serie TV: *Burning Love* e *Next Time on Lonny*.

Gore Verbinski (produttore esecutivo) è un regista e anche un produttore. I suoi crediti da regista includono: *La Maledizione della Prima Luna*, *Pirati dei Caraibi - La Maledizione del Forziere Fantasma*, *Pirati dei Caraibi – Ai Confini del Mondo*, il grandissimo successo d'animazione *Rango*, *Un Topolino Sotto Sfratto*, *The Weather Man – L'Uomo delle Previsioni*, *The Mexican*. *Amore Senza la Sicura*, *The Ring* e *The Lone Ranger*.

Meyer Gottlieb (produttore esecutivo) è il presidente, nonché responsabile della direzione operativa, della Samuel Goldwyn Films. I suoi crediti cinematografici includono anche il grande successo *Master & Commander – Sfida Ai Confini del Mare*.

G. Mac Brown (produttore esecutivo) ha avuto una lunga e brillante carriera nella produzione cinematografica. Ha fatto a lungo base in New York dove ha lavorato per oltre 30 anni alla produzione di alcuni dei film più belli della girati in città, come: *Ultima Fermata Brooklyn* (Uli Edel), *Lo Spacciatore* (Paul Schrader), *Scent of Woman - Profumo di Donna* (Martin Brest), *C'è Posta per Te* (Nora Ephron), *Unfaithful – L'Amore Infedele* (Adrian Lyne), *The Interpreter* (Sydney Pollack) e il pluripremiato *The Departed – Il Bene e il Male* (Martin Scorsese).

Nel frattempo ha anche prodotto film con Warren Beatty, James Toback, Steve Kloves, Beban Kidron, Susan Seidelman, Sydney Lumet, Lasse Hallstrom e Frank Oz.

Negli ultimi anni Brown si è allontanato da New York, continuando però a collaborare con alcuni tra i migliori direttori del nostro tempo. Prima è andato in Australia per la produzione di *Australia*, l'affresco epico di Baz Luhrmann, quindi si è recato a Chicago e si è unito Michael Mann in *Nemico Pubblico* per poi arrivare a Los Angeles per produrre *Somewhere* di Sofia Coppola, vincitore del Leone d'Oro.

Più di recente, Brown ha prodotto il campione d'incassi *Men In Black 3*. Attualmente è impegnato nella produzione di *St. Vincent de Van Nuys*, diretto dal regista esordiente Ted Melfi e interpretato da Bill Murray, Naomi Watts e Melissa McCarthy.

Stuart Dryburgh (direttore della fotografia) è inglese, ma ha fatto di New York la sua base lavorativa. I suoi lavori includono *Il Velo Dipinto*, *Aeon Flux*, *Il Diario di Bridget Jones*, *Terapia e Pallottole*, *Ritratto di Signora*, *Once Were Warriors*, *Lezioni di Piano* e *Un Angelo alla Mia Tavola*.

Dryburgh è nato nel Regno Unito nel 1952 ed è quindi emigrato con la sua famiglia in Nuova Zelanda nel 1961, dove ha trascorso la sua infanzia e gran parte della giovinezza. Ha conseguito la laurea in Architettura presso l'Università di Auckland nel 1977. Stuart ha iniziato a lavorare per i primi film della New Zeland Film Commission come *Middle Age Spread*, *Goodbye Pork Pie* e *Smash Palace*.

E' stato impiegato come elettricista dal 1979 al 1985, lavorando su molti film sia della NZ sia di produzioni internazionali ed anche spot pubblicitari. Dal 1985 in poi ha lavorato solo come direttore della fotografia su opere prime, cortometraggi, video musicali e spot televisivi.

Nel 1989 ha girato la mini serie TV in 3 parti *Un angelo alla mia tavola* per la regia di Jane Campion, questo lo ha portato a collaborare nuovamente con la produzione Dryburgh / Campion per *Lezioni di Piano*. Per questo film è stato nominato, nel 1994, all'Academy Award® per la Migliore Fotografia. Il suo progetto seguente, l'ultimo in Nuova Zelanda per molti anni, è stato *Once Were Warriors* con il regista neozelandese Lee Tamahori.

Nel 1994 Dryburgh ha girato il suo primo film statunitense, *La Famiglia Perez*, per la regia di Mira Nair, quindi si trasferisce in pianta stabile negli Stati Uniti nel 1996.

Vive a Brooklyn con la moglie Carla Raij e i loro due bambini piccoli Joaquin e Mateo; i figli adulti di Stuart: Tomas, Isobel e Emil vivono ad Auckland, in Nuova Zelanda.

Jeff Mann (coproduttore / scenografo) aveva già collaborato con Ben Stiller per la sua commedia d'azione *Tropic Thunder*.

Originario di San Diego, California, ha viaggiato per il mondo per imparare il mestiere, acquisendo contatti nel mondo della musica e della scena artistica, cosa che lo ha portato a lavorare nel dipartimento creativo di una varietà di video musicali e spot televisivi.

Già nel 1995, alla giovane età di 30 anni, aveva raggiunto una reputazione come uno dei migliori scenografi nel settore degli spot televisivi, con un curriculum imponente, anche per i numerosi premi ricevuti, di diversi registi con cui aveva girato, tra quali: Michael Bay, Antoine Fuqua, Dominic Sena, Lance Acord, Jonathan Glazer e anche Herb Ritts. Nel suo portafoglio clienti figurano nomi di marchi come Kodak, Nike, Chevrolet, Coca-Cola, American Express e altro ancora.

Dopo aver consolidato un rapporto con il regista Sena sul set di *Kalifornia* (thriller del 1997) in cui curava la direzione artistica, si è guadagnato il ruolo di scenografo per il successivo blockbuster d'azione del regista: *Fuori in 60 Secondi* e ha poi fatto squadra nuovamente con Sena nel suo nuovo thriller ipertecnologico *Swordfish*. Più recentemente, ha lavorato con il regista Jonathan Mostow su *Il Mondo dei Replicanti*, dopo aver lavorato anche al suo film precedente: *Terminator 3: Le Macchine Ribelli*. Altre produzioni in cui ha lavorato alle scenografie includono il

kolossal fantascientifico *Transformers* di Michael Bay e quello si avventura firmato da Doug Liman: *Mr. & Mrs. Smith*.

Greg Hayden (montaggio) ha curato film come *Vi resento i Nostri*, *Tropic Thunder* di Ben Stiller, per cui ha ricevuto una candidatura per il miglior montaggio per una commedia / musical agli Eddie dell'American Cinema Editors (ACE); *Che Pasticcio*, *Bridget Jones*; *Duplex* (in collaborazione) di Danny DeVito; *Zoolander* di Ben Stiller e *Austin Powers in Goldmember* (in collaborazione) di Jay Roach. Tra le sue partecipazioni come montatore aggiunto o co-montatore troviamo: *Blades of Glory – Due Pattini per la Gloria*, *Ti Presento i Miei*, *Mistery*, *Alaska*, *Austin Powers: La Spia Che Ci Provava* e *Amore per Sempre*.

Kurt Williams (coproduttore) è un famoso realizzatore e supervisore di effetti speciali i cui crediti includono: *L'Alba del Pianeta delle Scimmie*, *L'Incredibile Hulk* (2008), *X-Men – Conflitto Finale* e *I Fantastici Quattro*.

Sara Edwards (costumista) ha di recente creato i costumi per la commedia *Tower Heist – Colpo ad Alto Livello*, per l'action-thriller *Salt* con Angelina Jolie, per *La Fontana dell'Amore* interpretato da Josh Duhamel e Kristen Bell e per *Ghost Town*, interpretato da Ricky Gervais e Greg Kinnear. Lei era la costumista anche di per il film di Tony Gilroy *Michael Clayton*, che ha ricevuto sette nomination agli Academy Award®, tra cui quella per il Miglior Film.

Con base di lavoro a New York, la Edwards ha disegnato i costumi per il thriller politico di Sydney Pollack *The Interpreter*, con Nicole Kidman e Sean Penn, per *Le Ragazze dei Quartieri Alti* di Boaz Yakin, interpretato da Brittany Murphy e Dakota Fanning, e e per *Igby Goes Down* di Burr Steers per il quale è stata candidata al premio della Costume Designers Guild. Lei annovera tra i suoi altri film *The Perfect You*, interpretato da Jenny McCarthy, *Jack Frost* con Michael Keaton e Kelly Preston, e il film di Whit Stillman *The Last Days of Disco* con Chloë Sevigny e Kate Beckinsale.

Come assistente costumista la Edwards ha lavorato su *Sei Gradi di Separazione*, *Pronti a Morire*, *Paradiso Perduto*, *Lolita* e *Tre Amici, un Matrimonio e un Funerale*. Nel 1997, ha lavorato in cooperazione con Judianna Makovsky per *L'Avvocato del Diavolo*.

I lavori della Edwards a teatro comprendono la produzione di Broadway di *Tru*, quella del 2005 di David Mamet, *Romance*, al Mark Taper Forum, e numerose produzioni dell'Atlantic Theatre Company di New York.

La Edwards è la figlia di due illustri designer teatrali: lo scenografo Ben Edwards e la costumista Jane Greenwood.